

ITALIA MESSA IN MORA

La UE contro il rinnovo automatico delle concessioni agli stabilimenti balneari

>> Era nell'aria da tempo ed ora c'è l'ufficialità, l'Unione europea ha messo in mora l'Italia per il sistema sulle concessioni marittime che prevede il loro rinnovo automatico ogni sei anni. Il contenzioso, che sembrava risolto a fine 2009 con l'impegno preso da Roma per modificare via decreto le disposizioni contestate da Bruxelles è ritornato in alto mare con la lettera con la quale l'Italia ha notificato alla

Commissione la legge di conversione del decreto. Nel mirino del Commissario Ue al mercato interno, il francese Michel Barnier, le norme che prevedono il rinnovo automatico di sei anni in sei anni ad ogni scadenza. Per Bruxelles è contrario alle regole del mercato unico europeo che impongono agli stati membri di rispettare la concorrenza e la libertà di stabilimento delle attività imprenditoriali



2° POLO TURISTICO
CUTRUFO, A ROMA UN TURISMO AMICO DELL'AMBIENTE

>> **Ampliare** l'offerta turistica, già importante, della Capitale puntando sull'ambiente, con strutture ricettive amiche della natura, della salute e del risparmio energetico. Per questo nasce il Secondo Polo Turistico che diventerà realtà a partire dal prossimo triennio grazie ad un investimento di 9 miliardi di euro (provenienti soprattutto da privati) e 27 mila ettari di estensione territoriale. Queste linee sono state spiegate dal Vice Sindaco di Roma Mauro Cutrufo: «i 14 milioni di turisti che ogni anno arrivano nella Capitale gravitano per lo più nel centro storico - ha spiegato Cutrufo - e solo una percentuale irrilevante si reca in altre zone. Questa è una delle ragioni della nascita del Secondo Polo, che amplierà l'offerta turistica romana, differenziandola e



rendendola appetibile per i turisti contemporanei. L'Amministrazione capitolina mira a creare un sistema di accoglienza ecocompatibile del tutto nuovo rispetto al passato. «Proprio i parchi verdi - ha spiegato ancora Cutrufo - sono la quinta declinazione del Secondo Polo, insieme a sottosistemi quali golf, nautica, convegnistico-fieristico e parchi a tema. Roma è il comune più verde d'Europa: 51 mila ettari di superficie agricola che corrisponde quasi all'estensione di Madrid. Dei 27 mila ettari su cui si estenderà il Polo (zone dell'Eur, Ostia, Civitavecchia, Fiumicino, Appia Antica ed Aurelia), ben 14 mila sono parchi, tra cui Castel Fusano e Castel Porziano. Stiamo lavorando ad un programma per arrivare a rendere i parchi verdi accessibili e visitabili per i turisti». Se Roma deve crescere, dicono in Campidoglio, occorre un'offerta differenziata ma anche la piena collaborazione di tutte le categorie degli operatori del settore.

TASSA SUL TURISMO Il Campidoglio pronto a varare la misura



ALEMANNO, CONTRIBUTO CHE MIGLIORERÀ ROMA

FABRIZIO D'ANDREA

Tassa di soggiorno sì, tasso di soggiorno no. A Roma il dibattito si sta surriscaldando ma il Sindaco Gianni Alemanno non ha dubbi: «Roma ogni giorno è invasa da centinaia di migliaia di persone che usano i nostri servizi. È giusto che contribuiscano al risanamento dei nostri bilanci. «La tassa sarà progressiva, massimo 10 euro per l'extralusso - ha sottolineato il sindaco - è una misura presente in tutte le grandi città del mondo come Parigi, New York, Barcellona e Amsterdam, i romani d'altronde devono sopportare il peso di questa presenza, quindi devono avere qualcosa in cambio». Certo, Alemanno ha ben presente che la misura, inserita nel Decreto legge sulla manovra finanziaria, potrà essere approvata solo dopo un approfondito confronto con le associazioni del settore turistico. E per questo, il Campidoglio ha già avviato un tavolo con tutti gli attori del settore turistico di Roma e Provincia, ma questi, va

detto, hanno subito alzato un muro contro quello che chiamano un balzello ferale per il turismo nella Capitale. «Soluzioni alternative ci sono basta trovarle - ha detto - Giuseppe Roscioli presidente di Federalberghi Roma - se poi si continuerà in questa direzione siamo pronti a fare ricorsi sulla costituzionalità di questa legge». Non sono di diverso tenore le dichiarazioni di Bernabò Bocca,

Il Ministro Brambilla:

«Auspico che il sindaco ci ripensi, si creerebbe un danno al turismo proprio ora che c'è una ripresa del settore»

presidente di Federalberghi: «Ci lascia esterrefatti l'ipotesi, varata dal Consiglio dei Ministri, che legittima il Comune di Roma ad istituire una tassa di soggiorno sui turisti che ha subito sollecitato gli appetiti di altre città come Venezia

e Milano. Il turismo italiano - ha spiegato Bocca - è stanco di essere considerato un semplice bancomat fiscale a richiesta». Pollice verso anche da parte di Confindustria, il presidente Marcegaglia ha parlato di provvedimento foriero di conseguenze negative. Ma Non è finita qui. Il fronte del no si è ora allargato anche ai più alti livelli istituzionali. Hanno espresso un netto dissenso sia il Ministro del Turismo Brambilla che il Presidente del Consiglio Berlusconi: «questa tassa - ha detto il Premier - è stata inserita all'ultimo momento alle mie spalle». Come sottolineavamo però, il Sindaco Alemanno è convinto della bontà del provvedimento: «dobbiamo garantire che la Città sia accogliente e funzionante. Il contributo migliorerà la capacità di accoglienza turistica di Roma». Ora l'Amministrazione comunale sta studiando le ipotesi migliori di applicazione. Le ipotesi sono due: tariffe diverse a seconda delle stelle degli alberghi o in percentuale alla al prezzo della camera.